

# **CNVV: “Imprese e accesso al credito: il nuovo paradigma ESG”**

Mercoledì 22 novembre 2023, alle 16, nell'auditorium “Gaudenzio Cattaneo” dell'Università del Piemonte Orientale, in Via Perrone 18 a Novara, Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv), in collaborazione con Banco BPM, H&D Esg, Studio Notarile Auteri e M Investigation, organizza il convegno “Imprese e accesso al credito: il nuovo paradigma ESG”. Nel corso dei lavori, che saranno introdotti dai saluti del rettore, Giancarlo Avanzi, del presidente di Cnvv, Gianni Filippa, e del presidente della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Fabio Ravanelli, verrà fatto il punto sulla crescente rilevanza dell'impegno per la sostenibilità all'interno dei parametri di definizione del merito di credito per le aziende, in particolare per le Pmi che devono fare fronte alle richieste sempre più vincolanti da parte dei grandi clienti e delle filiere di appartenenza.

L'acronimo ESG (Environment, Social, Governance) individua gli indicatori di natura non finanziaria che misurano l'impatto ambientale (E), il rispetto dei valori sociali (S) e gli aspetti di buona gestione (G) di una organizzazione, che rappresentano una percentuale crescente di quello che viene considerato, anche dai mercati finanziari, il “valore aziendale” futuro. I fattori Esg sono un elemento di analisi sempre più importante per la valutazione del merito creditizio e costituiscono elementi di rating sempre più precisi per le imprese, anche per effetto delle nuove direttive europee CsrD (Corporate Sustainability Reporting Directive) e CsDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive).

La prima parte del convegno sarà caratterizzata dagli interventi di Davide Maggi (Università del Piemonte Orientale), sul tema “ESG e transizione sostenibile: una sfida per le imprese”, di Massimo Pasquali (responsabile Aziende Banco BPM), sul tema “Politiche creditizie interne, richieste BCE, prodotti finanziari Green, rating ESG, KPI di performance”, e di Massimo Nissoli e Rubens Bernascone,

rispettivamente Amministratore unico e Sustainability Strategist di H&D ESG, che spiegheranno “Come definire un percorso di sostenibilità concreto e misurabile per rispondere alle nuove richieste in ambito ESG da parte di clienti e mondo finanziario”.

La seconda parte dei lavori, coordinata da Fabio Auteri (Studio Notarile Auteri), sarà dedicata alle testimonianze dirette di alcune Pmi del territorio, che presenteranno i loro “business case”: per il settore moda Silvia Vaona, amministratore delegato di Sylvie srl, relazionerà sul tema “Misurare e dimostrare il proprio impegno nella riduzione delle emissioni di CO2”; per il settore alimenti e bevande Roberto Francoli, amministratore delegato di Distillerie Fratelli Francoli Spa, parlerà di “Sostenibilità: un percorso iniziato 35 anni fa”; per il settore stampaggio materie plastiche Giorgio Baldini, Ceo di Setvis Fisat srl, illustrerà “Sostenibilità finanziaria ed economia circolare come leve di competitività di mercato”; per il settore rubinetteria e valvolame Filippo Medana e Leonardo Visca (Medana e Visca srl), spiegheranno “Cosa vuol dire essere un “fornitore premium” di un grande gruppo e quali sono le richieste in ambito ESG”.

La partecipazione all’incontro è libera, ma è necessario iscriversi inviando una mail con i propri recapiti a [esg@cnvv.it](mailto:esg@cnvv.it)

---

## **Le banche lasciano i territori, Uncem: “Scelte dannose, avviata mobilitazione”**

Condove, nel cuore della Val di Susa, abbiamo con tanti Sindaci e moltissimi cittadini ripetuto con forza e determinazione quanto Uncem afferma da almeno dieci anni.

**Le banche che chiudono sportelli sui territori, come stanno facendo in particolare Unicredit e Intesa-San Paolo, lo fanno in primis a loro danno. Perché perderanno migliaia di correntisti, peraltro al momento neanche informati delle chiusure degli uffici dove hanno il conto.**

Lo fanno a danno di Comuni e comunità locali che di certo guarderanno ad altro, ad esempio a Poste Italiane, per aprire un conto, scegliere la carta di credito o per la tesoreria dell'Ente.

A proposito, nei giorni scorsi, dopo aver scritto ad Abi, la risposta ricevuta da Antonio Patuelli, alla guida dell'Associazione Bancaria Italiana, ha dell'incredibile. Patuelli mi segnala che se i Comuni hanno la tesoreria presso una banca, questa non chiuderà lo sportello.

Da dieci anni sappiamo invece benissimo che così non è e che il libero mercato, con una Politica purtroppo debole e indebolita da continui attacchi, ha fatto sì che le grandi banche come molte medie e piccole, decidessero unilateralmente, senza alcun dialogo con politica e territori, di andare e smobilitare quanto creato sui territori.

Patisce la montagna, la collina, ma non solo. Patuelli dovrebbe sapere che alle gare per affidare la tesoreria, Comuni e Unioni ricevono quasi sempre il due di picche dalle banche. Che manco rispondono oppure provano a dettare condizioni inaccettabili.

Il sistema non funziona e i territori spoliati non possono essere accusati di non saper guardare al futuro. Sappiamo benissimo cosa sia la moneta elettronica piuttosto che l'home banking on line. Ci crediamo.

**Ma quello che le banche non sanno è che il Paese è fatto di piccoli Comuni, di territori montani, di fragilità e di terza età sempre più ampia. Andarsene è emblematico di un sistema che risponde all'alta finanza, che ignora le comunità, che**

guarda con sufficienza ai Sindaci, ma che incamera ogni anno milioni e milioni di euro di utili. Chiude lo sportello, blocca il bancomat.

Danneggia se stessa e favorisce quanti restano. Come le **Poste, che stanno potenziando offerta e capillarità. Il patto con loro funziona.** Ed è il patto che la Politica forte vuole, deve fare anche con Anas, Rfi, oltre a imporre regole alle società private di telecomunicazioni e forse alle banche, come detto dal Ministro Boccia agli Stati generali della Montagna. Il momento è giusto. Gli Enti locali faranno la loro parte”.

Lo afferma Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem, a poche ore dall'incontro pubblico convocato a Condove con il Sindaco Jacopo Suppo al quale hanno partecipato intervenendo molti Sindaci piemontesi, il Presidente dell'Unione montana Pacifico Banchieri, la Consigliera regionale Francesca Frediani e anche il Sindaco di Monticello d'Alba Silvio Artusio Comba a nome dei colleghi del Roero.

---

## **Città Salute Novara, si punta a pagare meno interessi**

Un emendamento della Giunta fa passare da 20 a 23 milioni l'importo annuale per pagare il mutuo della Città della Salute di Novara. In questo modo, si punta a ridurre il numero delle rate da 26 a 18, pagando meno interessi e quindi riducendo la somma complessiva che la Regione dovrà sborsare per il completamento dell'opera.

Questa la novità principale, sancita dall'approvazione dell'emendamento, nel corso della seduta odierna di quarta Commissione, presieduta da **Alessandro Stecco**. L'intero testo

del Ddl 62, "Norme relative al finanziamento della Città della Salute di Novara", è stato quindi licenziato per l'Aula con il sì di Lega, Fi, Fdi, il no del M5s e il non voto dei gruppi Pd, Leu e Monviso.

L'esame del Ddl, presentato per la Giunta dall'assessore alla Sanità **Luigi Icardi**, era iniziato nella seduta del 9 dicembre e nasce da una richiesta del Nucleo di valutazione del Ministero per far sì che la Regione garantisca l'importo delle rate che l'Azienda ospedaliera universitaria novarese dovrà pagare ogni anno.

Nel corso della discussione sono stati bocciati gli emendamenti proposti dai primi firmatari **Domenico Rossi** per il Pd e **Sean Sacco** per il M5s e, come detto, approvato quello presentato dalla Giunta, che prevede – tra l'altro – l'aumento del valore annuo stanziato sul fondo sanitario regionale, che non può eccedere i "23 milioni di euro, oltre all'indicizzazione" (al posto dei 20 originariamente indicati) e non precisa più il numero di rate da corrispondere.

"Un modo – ha spiegato l'assessore – per dare maggior flessibilità all'investimento. Dalle simulazioni di Cassa depositi e prestiti, infatti, se riuscissimo a ridurre a 18 le rate 26 rate originariamente previste, potremmo risparmiare vari milioni sugli interessi".

Nel corso delle dichiarazioni di voto finali il consigliere **Rossi** (Pd) ha motivato il non voto del proprio gruppo al fatto che "sia stato respinto il nostro emendamento che chiedeva, nero su bianco, di condizionare l'autorizzazione allo stanziamento della Giunta alla verifica da parte del Consiglio regionale dell'approfondimento economico e finanziario richiesto a Cassa depositi e prestiti. In Aula, naturalmente, il nostro voto sarà sì".

**Sacco** (M5s), che ha proposto tipi di finanziamento alternativi al partenariato pubblico privato, quali il leasing

finanziario, l'autofinanziamento, l'in house providing e il ricorso all'Inail, ha motivato il no del proprio gruppo con "la convinzione che non si stia perseguendo la via migliore per i piemontesi".

**Federico Perugini** (Lega) ha espresso l'assoluto favore del proprio gruppo "per un provvedimento importante e atteso da anni dalla popolazione".

Dopo che l'Assemblea regionale avrà verificato l'approfondimento economico e finanziario richiesto a Cassa depositi e prestiti il provvedimento passerà all'esame dell'Aula. Relatore di maggioranza sarà il consigliere **Riccardo Lanzo** (Lega), di minoranza saranno i consiglieri **Rossi** (Pd) e **Sacco** (M5s).

---

## **Per le PMI si sono allungati i tempi di pagamento**

Una piccola azienda su 2, denuncia la CGIA, segnala che i tempi di pagamento dei committenti privati si sono allungati a dismisura e questo sta mettendo a rischio la tenuta finanziaria di tantissimi autotrasportatori, produttori di imballaggi e di una parte di attività metalmeccaniche che, in questo periodo di lockdown, hanno comunque lavorato.

Realtà, fa sapere la CGIA, che anche in condizioni di normalità economica sono spesso a corto di liquidità e sottocapitalizzate. Dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

"La questione liquidità per le piccole imprese è dirimente. Se anche coloro che hanno lavorato faticano ad incassare le proprie spettanze, è evidente che bisogna cambiare registro. Ovvero, stop a prestiti bancari a tassi comunque non proprio prossimi allo zero, che costringono le attività ad indebitarsi

ulteriormente. Sì, invece, a contributi a fondo perduto. Se con troppi debiti le piccole imprese sono destinate a saltare, lo Stato, invece, anche con un debito pubblico maggiore, può reggere, grazie anche alle misure che la Bce e l'Unione Europea metteranno in campo nei prossimi mesi".

A sostegno della tesi che le aziende vanno aiutate con trasferimenti aggiuntivi a fondo perduto, la CGIA segnala il report presentato nei giorni scorsi dai ricercatori della Banca d'Italia Giorgio Gobbi, Francesco Palazzo e Anatoli Segura. Non solo. Gli artigiani mestrini guardano con interesse all'esperienza maturata in Germania in queste ultime settimane. Per sostenere le piccole imprese, infatti, il governo e i Länder tedeschi hanno erogato, alle realtà con meno di 15 addetti, fino a 15 mila euro a fondo perduto.

Il problema liquidità, ovviamente, riguarda anche le imprese dei servizi alla persona che, a differenza degli autotrasportatori o di tante aziende metalmeccaniche, in queste ultime settimane sono state costrette alla chiusura. Molte hanno cominciato a "recuperare" flussi di cassa non pagando alcune scadenze. Segnala il segretario Renato Mason:

"Non sono pochi gli artigiani e i piccoli commercianti che hanno deciso di mitigare il forte calo dei flussi di cassa registrato in questo ultimo mese e mezzo non pagando le bollette di acqua, luce, gas, l'affitto o le spese condominiali. E' il caso di tanti calzolai, tappezzieri, orafi, gelatieri, pasticceri, sartorie, fiorerie, barbieri, parrucchieri, estetiste, bar, ristoranti e negozi vari che per legge hanno dovuto tenere chiuso l'esercizio. Anche chi ha potuto tenere aperto – come i fotografi, gli ottici e le pulitintolavanderie – ricavi ne ha fatti molto pochi e sta riflettendo se con la fine del lockdown avrà comunque senso continuare l'attività. Per questo, oltre a dare liquidità a fondo perduto a queste piccole attività, è necessario anche un taglio fiscale importante sin da subito".

In merito alla cosiddetta "fase 2", la CGIA auspica che le attività possano aprire quanto prima, decisione, ovviamente, che deve essere avallata dalla comunità scientifica, in quanto la salute dei cittadini e dei lavoratori autonomi/dipendenti deve essere posta sempre al primo posto. Tuttavia, ciò che sorprende e che non si parli per nulla della cosiddetta "fase 3", vale a dire quella del rilancio

economico. In altre parole, il Governo non sembra avere un piano di rilancio, un progetto, un'idea sul futuro del Paese. Un'azione che sarebbe indispensabile, anche per dettare la linea a tanti imprenditori che dopo questa esperienza si sentono disorientati e confusi.

---

## **Le imprese che delocalizzano dovranno restituire i contributi regionali**

Le imprese beneficiarie di contributi regionali avranno l'obbligo di restituirli in caso di delocalizzazione fuori dal Piemonte o di mancata applicazione delle norme sulla sicurezza sul luogo di lavoro e di legislazione ambientale. È questo l'obiettivo principale della legge anti delocalizzazione, a prima firma **Francesca Frediani** (M5s), illustrata oggi in Terza Commissione, presieduta da **Claudio Leone**.

La Pdl era stata presentata nella passata legislatura: la commissione aveva concordato sull'opportunità di non ripetere le consultazioni già effettuate.

“Si tratta di uno strumento utile per arginare, almeno in parte, casi fin troppo frequenti in Italia e nella nostra regione dove aziende in piena salute, dopo aver beneficiato di contributi pubblici, spostano la produzione in paesi in cui il costo del lavoro è più basso” ha sottolineato **Frediani**.

Il testo prevede anche l'istituzione dell'Osservatorio per il



controllo sulle delocalizzazioni produttive con il compito di acquisire e di monitorare i dati e le informazioni relativi al fenomeno delle delocalizzazioni, nonché di avanzare proposte che neutralizzino le incidenze negative del fenomeno.

Si prevede inoltre la stipula di “Contratti di insediamento” tra le imprese e la Regione Piemonte attraverso i quali si impegnano le imprese al mantenimento dell’attività per almeno sette anni dall’erogazione del contributo regionale.

Dopo l’illustrazione, sono intervenuti per chiarimenti i consiglieri **Mauro Fava** e **Angelo Dago** (entrambi della Lega), **Raffaele Gallo** (Pd) e **Sean Sacco** (M5s).

---

## **Conciliazioni Corecom, restituiti 3 milioni dalle compagnie**

Sono oltre 10.000 i contenziosi tra cittadini e operatori telefonici gestiti dal Corecom nel 2019, per un totale di circa 3 milioni di euro restituiti ai cittadini tra conciliazioni (primo grado) e definizioni (secondo grado).

Il biennio 2018/2019 è stato contrassegnato da un forte incremento dei contenziosi (oltre il 20% annuo). Nel solo 2019 le domande sono state 9.948 (istanze di conciliazione e istanze di definizione), a cui vanno sommate le 79 pratiche presentate dagli operatori.

“Sono numeri importanti che confermano il Corecom Piemonte come eccellenza nazionale”, spiega il presidente del Comitato

**Alessandro De Cillis**, recentemente nominato coordinatore nazionale dei presidenti Corecom.

“È una crescita che si concentra nei territori – continua – già in atto dalla fine del 2017 e che il lancio di Conciliaweb, la piattaforma digitale nazionale, ha senz’altro aiutato.

Torino continua a essere la realtà territoriale maggiormente presente, ma abbiamo notato un’ottima penetrazione del servizio nelle province di Vercelli e di Alessandria. Novara ha triplicato gli utenti. Abbiamo dimezzato i tempi medi di attesa e, in pochi giorni, anche con l’intervento del conciliatore, è possibile arrivare alla soluzione.

L’eccellente risultato è frutto della capacità della struttura di esprimere performance positive, che si sono potute concretizzare grazie alla sinergia con Agcom e con la conferenza delle assemblee legislative”.

Numeri sottolineati anche da **Antonio Martusciello**, commissario Agcom: “Oggi celebriamo un risultato importante, dobbiamo complimentarci con il presidente e i commissari **Gianluca Nargiso** e **Vittorio Del Monte** che, insieme alla struttura, hanno fatto un lavoro importantissimo. Il ruolo dei Corecom sarà ancora più fondamentale in futuro, potranno risolvere a molte questioni che riguardano la vita dei cittadini”.

L’87% delle domande in fase di conciliazione si è concluso con un accordo. Il numero complessivo di procedimenti chiusi è 10.076.

Il 60% dei contenziosi è stato trattato in udienza di conciliazione (il gestore e l’utente con l’intervento diretto del conciliatore in collegamento via webcam), il 35% in conciliazione semplificata (lo scambio asincrono di proposte scritte tra le parti e l’intervento del Corecom); il restante 5% è rappresentato dalle domande di definizione (c.d. secondo grado), ossia dalle controversie oggetto di istanza che non

sono state risolte in sede di conciliazione.

Nell'ottica della dematerializzazione, tutta la documentazione è disponibile on line ed è stato eliminato l'utilizzo della carta. Gli utenti possono accedere al servizio tramite la piattaforma ConciliaWeb, unico canale per presentare le istanze e gestire le controversie.

Inoltre, per l'invio dei documenti, per accettare o rifiutare le proposte del gestore o partecipare alla videoudienza oggi è sufficiente uno smartphone.

### **La procedura d'urgenza**

Contestualmente alla presentazione dell'istanza o durante il contenzioso è possibile, nel caso di sospensione della linea telefonica, richiederne la riattivazione immediata. Il Corecom, se ci sono i presupposti, ordina la riattivazione del servizio sino alla conclusione del procedimento conciliativo.

Nel 2019 sono pervenute 931 domande. Salvi i casi residuali di rinuncia, di inammissibilità o di rigetto, nel 60% dei casi la riattivazione è avvenuta spontaneamente in un periodo inferiore ai 10 giorni; mentre nel restante 40% è stato emesso il provvedimento temporaneo di riattivazione del servizio.

### **CORECOM E CYBERBULLISMO**

Saranno 48 le scuole piemontesi coinvolte nella prima ricerca sul campo, che punta a studiare in modo approfondito il fenomeno delle molestie tra minori attraverso la rete. Si tratta di una ricerca pilota, voluta dal Corecom Piemonte e coordinata dall'Università, che rientra tra le iniziative al via grazie all'approvazione del protocollo d'intesa promosso dal Corecom, e sottoscritto da Giunta regionale, Università degli Studi di Torino e del Piemonte Orientale, Tribunale dei Minorenni, Garante regionale per l'infanzia e Ufficio scolastico regionale.

“Come Corecom ci siamo sempre occupati della tutela dei minori in rapporto ai media tradizionali”, sottolinea **De Cillis**. “Le

problematiche che emergono dai nuovi media hanno richiesto un passo in più, come ci è richiesto dalla legge regionale. Per questo motivo, come coordinatori dell'osservatorio, abbiamo voluto sottoscrivere un'intesa con alcune delle più importanti istituzioni piemontesi con l'obiettivo di portare avanti un lavoro corale che affronti il fenomeno da tutti i punti di vista".

In questa prima fase di sperimentazione verranno raccolti i dati con metodologia scientifica, mettendo al centro i ragazzi e il loro punto di vista.

Il protocollo impegna i soggetti a mettere in rete tutte le loro competenze per organizzare iniziative pubbliche, attività di monitoraggio, attività di approfondimento e ricerca.

---

## **Accesso al credito: accordo Cnvv-Banco Bpm per facilitare le aziende**

Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) ha siglato un accordo con Banco Bpm per facilitare le aziende nell'accesso al credito assistito dalle garanzie previste dalle recenti misure emanate dal Governo per fronteggiare la crisi conseguente alla pandemia, in particolare i D.L. "Cura Italia" e "Liquidità".

Cnvv supporterà le imprese nella presentazione delle domande e nell'attivazione delle istanze, facilitando l'individuazione dei fabbisogni e la predisposizione della documentazione necessaria, mentre la banca farà di tutto per snellire tempi di istruttoria, di delibera e di erogazione dei finanziamenti.

In casi di particolare urgenza, e in presenza dei requisiti per ottenerle, sarà anche possibile accedere a forme particolari di “prefinanziamento” o di finanziamento “ponte”.

«Siamo particolarmente soddisfatti – commenta il presidente di Cnvv, Gianni Filippa – perché questo accordo rinsalda l'alleanza tra banche e imprese nell'interesse comune per il rilancio dell'economia locale.

Dopo il lockdown che ha portato al blocco di molte attività, le nostre aziende devono poter ricevere la liquidità necessaria per riprendere a produrre e le banche hanno tutto l'interesse a veder rientrare gli impieghi nei tempi previsti. Stiamo per firmare un accordo analogo anche con Unicredit e con altri primari istituti, perché la normativa è molto complicata e grazie al nostro ruolo di mediazione sarà possibile accorciare più possibile i tempi di erogazione dei finanziamenti».

L'accordo tra Cnvv e Banco Bpm prevede la costituzione, all'interno di Cnvv, di un team professionale per supportare le aziende nell'interpretazione dei provvedimenti governativi, mettere a disposizione strumenti informatici per il calcolo dei fabbisogni al fine di agevolare l'istruttoria, accompagnare le imprese nella presentazione delle domande e collaborare con la banca per la soluzione di eventuali criticità.

Per parte sua Banco Bpm si impegna a facilitare la tempestività dei tempi di istruttoria, delibera ed erogazione dei finanziamenti e a valutare forme di prefinanziamento o di finanziamento ponte per quelle situazioni di urgenza non compatibili con le tempistiche di legge, applicando condizioni economiche (tassi di interesse e/o spese istruttoria) di particolare riguardo per le operazioni perfezionate nell'ambito dell'accordo.

«Si tratta di un accordo molto importante per il nostro

territorio – aggiunge Massimo Marengi, responsabile della Direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord-Ovest di Banco BPM – che ha bisogno di fiducia e di azioni concrete per ripartire dopo essere stato duramente colpito dall'emergenza sanitaria.

Come banca si prosegue in questo modo nel solco della tradizione e dei valori che hanno sempre contraddistinto il nostro rapporto con i territori serviti, dando particolare sostegno al micro e medio credito, ma con importanti iniziative anche per le grandi imprese. Siamo particolarmente orgogliosi di quanto, come istituto bancario, stiamo facendo a livello locale e nazionale e siamo convinti che con iniziative di questo tipo si potrà uscire tutti insieme da questo momento di difficoltà».

---

## **Con accordo “Finanza Subito”, UBI Banca partner finanziario di Confindustria Novara Vercelli Valsesia**

È una risposta decisa al bisogno di liquidità dell'imprenditoria del territorio quella che **UBI Banca e Confindustria Novara Vercelli Valsesia** (Cnvv) hanno deciso di fornire congiuntamente con la sottoscrizione dell'accordo “Finanza Subito” siglato stamani: un'iniziativa volta ad agevolare finanziamenti alle imprese per sostenere, in questa delicata fase caratterizzata dall'impatto della crisi sanitaria, il sistema economico-produttivo locale.

L'intesa rappresenta un esempio di collaborazione concreta

all'interno della filiera creditizia: Confindustria Novara Vercelli Valsesia supporterà le imprese con uno "sportello virtuale" di professionisti dedicati per l'affiancamento nella presentazione delle domande (restando esclusa la raccolta di domande di finanziamento) e per l'attivazione delle procedure di accesso al credito facilitando la preparazione documentale e l'individuazione del fabbisogno; al contempo, UBI Banca si impegna a mettere in atto tutte le azioni volte a snellire tempi di istruttoria, delibera e di erogazione dei finanziamenti previsti dai decreti "Cura Italia" e "Liquidità".

Il team consulenziale di Cnvv si comporrà di professionisti dedicati che accompagneranno l'impresa a definire il suo fabbisogno finanziario, saranno di supporto nell'interpretare i provvedimenti governativi, suggeriranno gli strumenti di credito più adeguati e aiuteranno nella preparazione e presentazione delle pratiche, mentre UBI Banca agevolerà per lo scambio di informazioni sullo stato e la tempistica della pratica e per la soluzione rapida di eventuali criticità sorte in sede di istruttoria, prevedendo allo scopo figure dedicate.

Grazie a questo accordo si prevede una riduzione dei tempi complessivi di erogazione del finanziamento ed entrambi i partner – ciascuno nell'ambito delle proprie competenze – interverranno concretamente per consentire alle aziende di ottenere liquidità nel minor tempo possibile. "Finanza Subito" prevede anche la possibilità di accedere a prefinanziamenti di urgenza finanziaria non compatibili con i tempi previsti dai decreti e l'applicazione di condizioni economiche di riguardo, previa valutazione della fattibilità di questi ulteriori sostegni per ogni singolo caso. L'istituto di credito, inoltre, agevolerà i meccanismi di prefinanziamento e di anticipazione della Cassa Integrazione nell'ambito dell'accordo ABI/Confindustria.

L'intesa "Finanza Subito" nasce e si svilupperà sulla base di un comune impegno dei partner a confrontarsi in modo

sistematico sul buon funzionamento e sullo stato dell'arte dell'accordo, con l'unico obiettivo comune di non far mancare quell' "ossigeno finanziario" necessario alle imprese per affrontare con sicurezza la sfida della ripartenza.

«Porsi al fianco delle necessità delle piccole e medie imprese nel momento del bisogno rappresenta la missione e la forza di una banca del territorio come la nostra – afferma **Andrea Perusin**, Responsabile della Macro Area Territoriale Nord Ovest di UBI Banca – e con la sottoscrizione dell'accordo odierno intendiamo fornire il nostro concreto supporto alle attività economiche del Novarese, del Vercellese e della Valsesia che stanno affrontando in prima linea questa importante fase di ripresa dopo l'emergenza sanitaria».

«Questo accordo – aggiunge il presidente di Cnvv, **Gianni Filippa** – rinsalda l'alleanza tra banche e imprese nell'interesse comune per consentire la ripresa dell'economia locale. Le nostre aziende devono poter ricevere la liquidità necessaria in tempi più possibile brevi e, soprattutto, certi: grazie al team a loro disposizione saranno agevolate nei riscontri e nelle procedure».

---

## **Regione Piemonte: 10 milioni alle pmi per acquisire servizi specialistici**

Tra gli strumenti che la Regione Piemonte mette in campo a favore del sistema produttivo per affrontare l'emergenza Coronavirus si inserisce lo stanziamento di **10 milioni di euro per le imprese che intendono acquisire servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione** da infrastrutture di



ricerca pubbliche e private.

“Con questo importante intervento – precisa l’assessore alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati** – vogliamo aiutare le imprese a **sostenere le spese necessarie per migliorare e testare i propri prodotti, principalmente in ambito sanitario**, per contrastare il contagio del virus ma anche in altri settori. Un altro passo avanti per far ripartire il Piemonte”.

Due le linee di sostegno:

- **1 milione** sulla linea “Emergenza Covid-19”, che prevede un contributo a fondo perduto da 1.500 euro a 10.000 euro a copertura del 100% dei costi sostenuti per la dichiarazione di conformità di dispositivi medici di protezione individuale (quali mascherine e camici da laboratorio) e per la produzione dei tamponi per i test di positività;
- **9 milioni** per l’acquisizione di servizi qualificati e specialistici di supporto alla ricerca, sviluppo e innovazione, finalizzati ad accrescere il grado di innovazione tecnologico delle pmi, grazie a un finanziamento a fondo perduto da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 200.000 euro a copertura massima del 70% delle spese ammissibili.

---

## **Stop al bollo per tre anni e sgravi Irap per le imprese**

Ridurre la pressione fiscale verso i cittadini e le aziende piemontesi: è l’obiettivo della Giunta regionale che nella **Legge di Stabilità 2020** ha introdotto **due misure specifiche** che riguardano il **bollo auto** e l’**Irap** per le imprese.

Il documento approvato riguarda le **disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2020** e verrà sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

*«È la prima volta che in Regione viene usato uno strumento come la Legge di Stabilità – spiega il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio –. Un'ascelta che abbiamo fatto per programmare meglio la gestione delle risorse in un quadro di chiarezza politica, definendo le linee guida per la redazione del bilancio».*

Due le novità principali che la Giunta introdurrà a partire dal 2020.

Tutti i possessori di un veicolo Euro 0,1,2 che acquisteranno un'auto Euro 6 (sotto i 100 kW) potranno beneficiare dell'esenzione sul bollo per tre anni. Alla misura potranno accedere oltre 500 mila cittadini piemontesi.

In Piemonte sono circa 223 mila i veicoli in classe Euro 0 (7,6%), 58 mila gli Euro 1 (2%) e 237 mila gli Euro 2 (8,1%): circa il 18% del totale dei veicoli circolanti sul territorio regionale. L'introito fiscale complessivo derivante dal bollo è di circa 450 milioni di euro all'anno. 165 euro è il valore medio pagato dai piemontesi per la tassa.

La seconda misura riguarda la riduzione dell'Irap, per cinque anni, per le imprese di nuova costituzione in Piemonte o che trasferiscono un insediamento produttivo sul territorio regionale, o per quelle che assumono o stabilizzano il personale.

Lo sgravio introdotto è dello 0,92%, che corrisponde fino a 1/3 del valore dell'aliquota (attestata oggi in media al 3,9%).

In particolare per le imprese che trasferiranno in Piemonte la propria attività produttiva l'agevolazione si tradurrà in un risparmio complessivo medio, nei cinque anni, di 6 mila euro per quelle con meno di 50 addetti, oltre 30 mila euro per le aziende da 50 a 250 dipendenti e quasi 100 mila euro per quelle con oltre 250 addetti.

Per le nuove imprese, invece, lo sgravio medio complessivo sarà di 1800 euro per quelle con meno di 50 dipendenti, oltre 90 mila euro da 50 a 250 e 150 mila euro per quelle sopra i 250 addetti.

Sgravio sull'Irap fino a 40 mila euro anche per le aziende che fanno nuove assunzioni o stabilizzano contratti di lavoro,

passando da tempo determinato, apprendistato, garanzia giovani e alternanza scuola-lavoro a un contratto a tempo indeterminato.

Un'altra misura introdotta dalla Legge di Stabilità riguarda i **danni provocati dalla fauna selvatica** e prevede lo stanziamento di **6 milioni di euro** per garantire i **risarcimenti alle aziende agricole**.

*«Questo è uno dei tagli di tasse più impattante realizzato in Piemonte negli ultimi 10 anni – sottolinea il presidente Cirio –. Abbiamo iniziato dal bollo anche per incentivare dal punto di vista ambientale il rinnovo del parco auto circolante che, nel nostro territorio, è più alto della media nazionale. Parliamo di uno sgravio fiscale che potenzialmente raggiunge quasi 520 mila cittadini piemontesi. La seconda misura invece ha un obiettivo duplice: attrarre nuove imprese e dare una ricaduta positiva sull'occupazione, attraverso una agevolazione fiscale sull'Irap per chi sceglierà la nostra regione per insediare un'attività produttiva e per chi assumerà nuovi lavoratori o li stabilizzerà. Abbiamo anche voluto prevedere un intervento specifico per risarcire gli imprenditori agricoli su una delle principali emergenze che riguarda i danni causati della faunaselvatica. Questo è solo l'inizio, il nostro obiettivo è continuare a ridurre la pressione fiscale per tutti i cittadini e le imprese del Piemonte».*